

NUMERO TERZO
2014

o s s o m m a r i o

- 2 **Laokoonte: Emobastaveramenteperò**
- 3 **In diretta dall'Antartide**
- 4 **Segni parlanti, occhi che ascoltano**
- 5 **Premio Buonasantità, la VII edizione**
- 6 **Medico del mese: Francesco Certo**
- 7 **Specialistica territoriale**
- 8 **Sondaggio: attrazione fatale**
- 11 **CONVEGNO DI PRIMAVERA STORY**
- 23 **Odontoiatri**
- 24 **Civiltà medica: disabilità e lavoro**
- 24 **News: al via il progetto HORUS III**
- 26 **Tempo libero: no alcol**
- 27 **Spigolature: Unesco e L'Oreal insieme**
- 28 **Personaggi illustri: Lorenzo Mandalari**
- 29 **Settimana Santa: una processione particolare**
- 30 **Ammi: estetica, medicina in salute e malattia**
- 32 **Angolo della posta**

**MESSINA
MEDICA**

editore
Ordine provinciale dei Medici Chirurghi
e degli Odontoiatri di Messina

direttore editoriale
Giacomo Caudo

direttore responsabile
Giovanni Caminiti

redattore capo
Massimiliano Cavaleri

funzionario
Giusy Giordano

comitato di redazione
Pasquale Aragona, Luisa Barbaro, Giuseppe Giannetto,
Rita La Paglia, Stefano Leonardi, Silvana Paratore,
Giovanni Pulitanò, Rosalba Ristagno, Giuseppe Romeo,
Salvatore Rotondo, Giuseppe Ruggeri,
Carmelo Staropoli, Michele Tedesco

segreteria di redazione
Ordine Medici Chirurghi e Odontoiatri
via Bergamo is. 47/A Messina
tel. 090.691089 fax 090.694555
www.omceo.me.it messinamedica@omceo.me.it

grafica e impaginazione
Europa Due media & congress
via Boner, 56 - 98121 Messina 090.5726604 (anche fax)
europadue@gmail.com www.europadue.com

stampa
Di Nicolò Edizioni - Polo Artigianale Larderìa

spedizione
Sicilpost

tiratura 7.500 copie
Spedito gratuitamente ai medici e odontoiatri
iscritti all'ente, a tutti gli Ordini dei medici italiani
e a un selezionato target di autorità

Unione Stampa Periodica Italiana



Manda i tuoi articoli a
messinamedica@omceo.me.it

CONSIGLIO dell'ORDINE

CONSIGLIO DIRETTIVO

PRESIDENTI ONORARI

Paolo Catanoso, Antonino Ferrara e Antonino Trifirò

PRESIDENTE Giacomo Caudo

VICE PRESIDENTE Carmelo Salpietro Damiano

SEGRETARIO Salvatore Rotondo

TESORIERE Filippo Zagami

CONSIGLIERI

Sebastiano Coglitore, Santo Fazio, Gaetano Iannello,
Aurelio Lembo, Stefano Leonardi, Giuseppe Lo Giudice,
Sebastiano Marino, Mario Pollicita, Rosalba Ristagno,
Giuseppe Romeo, Vincenzo Savica, Angela Silvestro
e Francesco Trimarchi

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI

PRESIDENTE Eligio Giardina

COMPONENTI Giovanni Caminiti
Carmelo Staropoli

SUPPLENTE Emanuele David

COMMISSIONE ODONTOIATRI

PRESIDENTE Giuseppe Lo Giudice

COMPONENTI

Gaetano Iannello, Giuseppe Renzo,
Antonio Spatari e Michele Tedesco



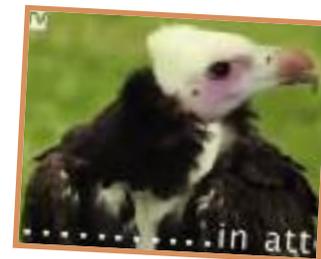
Un angolo graffiante, provocatorio ed estremizzato
non per creare polemica o giudicare, ma che susciti un dibattito aperto

“Sono comuni, ormai, ambienti dove ognuno viene promosso fino al suo massimo livello di incompetenza

Mi raccomando, sto scherzando, non prendetemi sul serio. Sembra una situazione paradossale cara al famoso Bruno Liegi Baston Liegi ed al suo eroe Maccio Capatonda. Dove aveva visto cose che non doveva vedere o aperto porte che non doveva aprire.

Lo spot dell'Associazione AMAMI che paragona quelli che cercano di trarre profitto con la presunta malasanita agli avvoltoi ha fatto arrabbiare tanti. Gli unici che si sono fatti carico del problema sono stati gli avvoltoi. Nessuno si è lamentato.

Eppure in tempi di crisi, come capita in inverno, la mancanza di pabulum fa uscire i predatori fuori dalla tana. Attenti! Anche a Messina abbiamo un triste esempio di organizzazione finalizzata al risarcimento di pseudo-danni subiti da parte di strutture sanitarie che lascia volantini sui parabrezza delle macchine parcheggiate nei pressi degli ospedali cittadini. E chi gestisce questi ultimi che fa? E chi governa la politica regionale o nazionale che fa? Nulla! Tanto c'è il terzo pagante. Nessuno avverte la responsabilità di nulla e quindi



EMO BASTA VERAMENTE PERÒ

in perfetto politichese non fa quello che dice e tanto meno dice quello che fa. In un mondo dove l'appartenenza e la meritofobia ci governano si creano ambienti dove ognuno riesce ad essere promosso fino al suo massimo livello di incompetenza. Ed è praticamente impossibile modificare il sistema, proprio perché diventa impossibile fare capire qualcosa a qualcuno quando chi gli fornisce lo stipendio gli impone di non capire. Tutto resta immobile. Il dipendente non può parlare all'esterno della propria azienda e dei problemi reali che l'attanagliano e che non vogliono essere risolti, poiché questo tipo di comportamento delatorio metterebbe a rischio il suo posto di lavoro. Verrebbe meno, cioè il rapporto fiduciario datore di lavoro/dipendente. I sindacati raramente prendono posizioni efficaci sulla gestione della cosa pubblica. Le posizioni apicali dei gruppi di interesse vengono occupate spesso da poco credibili pensionati della pubblica amministrazione che continuano a garantire gli status quo dei

quali sono stati stipendiati quando erano in servizio. Chi dovrebbe verificare il controllo del rispetto delle regole è fermato dalla necessità di una denuncia diretta e circostanziata, firmata e ufficiale, sulla quale costruire un impianto d'accusa strutturato: cosa che non avviene mai per il sopraccitato rischio di licenziamento per infedeltà aziendale.

A questo punto tutto scorre in un unico senso, verso l'incancrenizzazione del sistema e chi si trova in mezzo resta schiacciato come in una morsa che non può in alcun modo evitare. Un esempio? La farsa della girandola delle prescrizioni di antiaggreganti, di gastoprotettori e di eparina a basso peso molecolare quando il paziente deve essere sottoposto a una banale estrazione dentaria.

Se ne vedono di tutti i colori: Direttori di farmacia ospedaliera che firmano procedure di profilassi antibiotica e dimenticano di comprare i farmaci previsti nella procedura stessa. Le unità operative vengono quindi a trovarsi senza l'indispensabile antibiotico e si crea la potenziale premessa favorente un errore clinico-procedurale, a sua volta possibile fonte di denunce. Proprio così alla fine chi ci va di mezzo è sempre il frontliner. Ma nessuno si preoccupa, a nessuno interessa, nessuno parla, secondo i crismi consolidati di una vicina Onorata Società:

“Davanti alla Gran Curti non si parra
Pochi paroli cu l'ucchiuzi 'nterra
L'omu ca parra assai sempri la sgarra
Culla su stessa lingua si 'sutterra”

Ma ve lo avevo detto, sto scherzando! Non è vero nulla. Non prendetemi sul serio. È il soggetto per la sceneggiatura del prossimo film di Maccio Capatonda. ■





ceraolo



E' arrivato l'inverno, il tanto atteso, temuto, inevitabile buio di 4 mesi. Mi alzo la mattina con appena un vago chiarore alla finestra. Raccolgo e metto via l'asciugamano asciutto che ho steso in camera ieri sera completamente zuppo e mi preparo per al colazione. La lingua attaccata al palato, il naso completamente chiuso ed un residuo di mal di testa mi ricordano che un'altra notte è passata. Siamo alla 18esima settimana di permanenza a Concordia, ne mancano

altre 20 al ritorno dell'alba.

Se non fosse per la festa di Midwinter ci sarebbe poco da stare allegri. Con grande preveggenza, Sir Ernest Shackleton, sul vascello Endurance attende che i ghiacci che lo imprigionano gli permettano di continuare il viaggio verso il Polo Sud così, il giorno del solstizio d'estate del 1915, decide di festeggiare il Midwinter. Da allora, in tutta l'Antartide, ogni Base è freneticamente impegnata nei preparativi per questa ricorrenza che ricorda a tutti che una tappa è superata ed adesso si può cominciare il conto alla rovescia dei giorni che mancano alla fine della missione. Ogni Base festeggia alla sua maniera con cenone, tornei, party e amenità varie. YouTube raccoglie le testimonianze delle missioni passate spaziando dalle follie nudi sul ghiaccio alle clip di presentazione di ogni crew. Presto, anche noi ci riuniremo per decidere quali saranno il tema del nostro Midwinter ed il manifesto del DC10. Fervono i preparativi.

Ma anche in questo periodo non possono mancare le esercitazioni per la sicurezza: l'isolamento, la notte perpetua ed il freddo intenso sono fattori critici dell'inverno polare e proprio adesso non possiamo allentare la vigilanza. Salvataggio all'esterno e attività chirurgica nell'ospedale della Base sono oggetto di training. Ogni membro dell'equipaggio viene addestrato al PHTC in maniera intercambiabile e contestualizzata poi, all'arrivo in Base, c'è il cambio di ruolo ed ognuno assume il compito adeguato all'assistenza Pre, Intra e Post-operatoria. C'è chi si occuperà della sterilizzazione, l'infermiere di S.O. e lo strumentista. Qualcuno sarà addetto alla sorveglianza del supporto vitale della Base e non dovrà mancare un operatore radio per assicurare le comunicazioni con l'esterno e la telemedicina. Come ogni medico prima di me, sono responsabile di questo delicato meccanismo. Pur provenendo dall'esperienza professionale ospedaliera nel settore dell'emergenza/urgenza mi trovo a volte spiazzato: ogni cosa qui deve essere adattata o totalmente riscritta per poter funzionare. Provate a chiudere una barella a cucchiaio con il meccanismo bloccato dalla neve o a defibrillare in mezzo al ghiaccio dove tutto è conduttivo. E mettere il collare cervicale ad un ferito con abbigliamento polare vi sembra facile?

E' una sfida dover ripensare tutto in chiave antartica ma niente sarebbe possibile senza l'entusiasmo e la buona volontà di tutto l'equipaggio. E' proprio vero: la forza del gruppo è molto superiore alla somma se c'è la collaborazione. Buon Midwinter a tutti! ■

Iniziano i 4 mesi senza sole, mentre proseguono esercitazioni per soccorsi e salvataggi con le difficoltà tipiche del Polo Sud

Giornate al BUIO



Soccorso in Antartide; in alto, Ernest Shackleton e il suo viaggio sul vascello Endurance nel 1915



*Referente per l'Osservatorio FNOMCeO della professione medica e odontoiatrica femminile.

ristagno*



...Non più indifesa
ma in...difesa!

"Segni parlanti, occhi che ascoltano: semeiotica della violenza per un nuovo protagonismo della cura". E' il titolo del un seminario multidisciplinare che ha messo in comune ruoli ed esperienze di medici, sociologi e psicologi sulla violenza in genere; l'impianto del convegno è quello della semeiotica: puntare a far emergere le forme di violenza nei vari contesti della vita perché futura praevidere.

Il convegno che ha visto il confronto di donne e istituzioni, le istanze dell'Osservatorio della Professione Medica Chirurgica e Odontoiatrica al femminile, è il risultato dell'impegno della FNOMCeO in particolare di Amedeo Bianco e di Salvatore De Franco di Reggio Emilia, con il contributo importante di Patrizio Schinco di Torino. Maria Brini e Annarita Frullini le vere driving force dell'evento che si è svolto l'11 aprile presso la affollata, prestigiosa sede della Sala degli Specchi del Teatro Romolo Valli di Reggio Emilia. L'approccio semeiologico sul grande tema della violenza è una chiara esortazione ai medici, e non solo, a riappropriarsi e mai prescindere, da quel momento importantissimo

del rapporto medico/paziente che è la visita, dove, attraverso i "segni che parlano", "gli occhi che ascoltano" deve emergere, perché nascosta da paura, vergogna, solitudine, perdita di fiducia e di amore, quella violenza che colpisce prevalentemente le donne, ma anche uomini, bambini, persone fragili ed emarginate. La violenza sulle donne "piaga globale" (Lancet-giugno2013) "non è inevitabile" (Report OMS

Segni parlanti occhi che ASCOLTANO



2013), e oltre ad avere costi elevatissimi in termini "umani e di sofferenza", altrettanti ne ha sul piano sociale. E' consapevolezza crescente che gli effetti della violenza siano anche e soprattutto un problema sanitario.

"I costi finanziari immediati per il sistema superano i due miliardi d'euro l'anno. S'ipotizzano altri 15 miliardi come ricaduta attraverso i moltiplicatori economici e sociali, somma esosa rispetto ai 10 milioni necessari per investire in prevenzione! Possiamo ipotizzare in futuro altri costi per lo stato italiano costretto a indennizzi economiche per i danni non patrimoniali subito da vittime; alcune sentenze della Corte Europea di Strasburgo hanno ritenuto gli Stati responsabili di inerzia o inefficienza nell'applicazione di misure di tutela verso le donne vittime di violenza. La Corte europea considera la violenza di genere come una violazione dei diritti umani ed ostacolo al pieno sviluppo della personalità e delle capacità umane pertanto è necessario che gli Stati adottino azioni preventive volte a proteggere le vittime di violenza, oltre che reagire, con misure repressive, alle violenze già commesse, per tutelare sia gli interessi della vittima sia quelli più generali della collettività".

"Luoghi privilegiati" di osservazione, "sentinelle" distribuite sul territorio sono i Pronto Soccorsi, gli ospedali, gli ambulatori medici, farmacisti, insegnanti...dove le vittime della violenza, a volte inconsapevoli della loro condizione, si rivolgono per il primo intervento di cura e dove possono essere riconosciuti i segni di natura drammaticamente diversa da quella che spesso viene dichiarata: "sono caduta dalle scale, non lo ha fatto apposta ..." La giornata densa di interventi, quasi una seduta di *brain storming*, dove i relatori, qualificati e altamente competenti, si sono succeduti ognuno con le sue, esperienze, proposte, soluzioni per individuare una strategia di contrasto efficace per arginare il fiume della violenza.

Circa venti interventi oltre le discussioni dove "la rete" appare come modello vincente, un lavoro di squadra "sinergico tra professionisti della salute, le forze dell'ordine, la magistratura, le istituzioni di volontariato, le case di accoglienza delle vittime di violenza, il supporto di psicologi, sociologi, gli ambienti di lavoro, il nucleo che circonda la vittima nei suoi ambiti della vita sociale, amicale che devono dare sostegno e forza. E non finisce: le case, le città, le piazze devono essere pensate per garantire sicurezza e le donne devono essere garantite nei loro diritti anche di tipo economico-finanziario". ■

CINCOTTA presidente F.S.A.

L'Ordine dei Medici in tutte le sue componenti e la redazione di "Messina medica" si congratulano con il dott. Gaetano Cincotta (nella foto) per aver ricevuto il prestigioso incarico di presidente dell'associazione F.S.A. e gli formulano i migliori auguri di buon lavoro. ■



Premio BUONASANITÀ 2014

la VII edizione

A maggio si è svolta la cerimonia di consegna dei Premi e delle Menzioni speciali "Buonasanità" del Centro Studi "La Fenice" presentata dal dr. Giovanni Caminiti, Direttore Tecnico del Centro. Con lui sul palco Rossana Lisitano che, tra l'altro, ha offerto al numeroso pubblico presente nella ormai usuale sede della Chiesa di S. Maria Alemanna, le sue poesie sul tema. In apertura il dr. Caminiti ha ringraziato il numeroso pubblico presente e tra gli altri il presidente dei Medici Cattolici, i Segretari della SIGM e della SIMG di Messina, i numerosi consiglieri comunali e la Presidente del Consiglio.

I momenti dedicati alle premiazioni sono stati alternati con momenti di spettacolo con la partecipazione del poeta e cantore dialettale Gianni Argurio, la compagnia popolare dei "Cariddi" diretti da Tobia Rinaldo e dalle ballerine della scuola di danza "Accademia Arts" di C. Fucile e R. Doddis. Questa ultime hanno eseguito una performance di teatro danza su coreografia di Sara Lanza appositamente realizzata per l'occasione. La "Menzione speciale giovani" è stata attribuita a Salvatore Butticè, specializzando in Urologia al quale è andato anche l'omaggio di un fine settimana in una località turistica offerto dalla "Scontisubito.it". Il Premio "Buonasanità" giovani è stato conferito allo specializzando in Farmacologia Medica Paolo Morabito. Ha consegnato la targa il Presidente del Corso di Laurea in Medicina, Prof. Francesco Squadrito. Altra menzione speciale, insieme ad un "assegno di incentivazione" è andata alla dott.ssa Giusi Zirilli, medico del day-hospital di oncematologia pediatrica del Policlinico di Messina per la sua dedizione ai piccoli pazienti nonostante una condizione di "precaricato" lavorativo. A consegnare la targa il Presidente dell'ABAL, prof. Guglielmo Mondio.

Successivamente il dr. Caminiti ha illustrato come il Centro Studi intende allargare gli orizzonti del premio rivolgendosi verso la sponda calabra dello Stretto e verso figure della sanità troppo poco considerate.

Veniva conferita quindi una Menzione Speciale al Medico Calabrese Lino Caserta, fondatore e anima del ACE di Pellaro (RC), centro i cui intenti sono stati definiti un "manifesto" della Buona Sanità. Il premio è stato consegnato da due degli associati calabresi del Centro Studi, Vittorio Artuso e Michele Laganà con l'intento di realizzare, per il prossimo anno, un "Premio siculo-calabro". A seguire altre Menzione Speciale conferita come plauso alla sanità militare. Nello specifico, Menzione al Col. Alfonso Zizza, nella sua qualità di Direttore Sanitario della Brigata Meccanizzata Aosta con il quale il dr. Caminiti ha espresso l'auspicio di realizzare, di comune accordo, per il prossimo anno, un premio dedicato alla Buona Sanità militare. Ha consegnato la targa il Consigliere Segretario dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri dott. Salvatore Rotondo.

Si è passati quindi alla fase conclusiva della cerimonia con il conferimento degli ultimi due premi. Il Premio "Buonasanità" per le strutture è stato conferito all'U.O.C. di Ematologia della A.O.U. Policlinico "G. Martino" diretta dalla prof.ssa Caterina Musolino e la targa è stata consegnata dalla presidente nazionale della Associazione Italiana Donne Medico dr.ssa Caterina Ermio. A conclusione la consegna del "Premio Buonasanità" conferito alla dr.ssa Luisa Barbaro per quanto ha saputo fare e continua a fare per le attività consultoriali e non solo della Città di Messina. Medico e moglie di medico, la dott.ssa Barbaro, ha ricevuto la targa dalla presidente della Associazione Mogli Medici di Messina, dott.ssa Ileana Padovano Rotondo che, volendo ormai la tradizione che questo premio venga consegnato dal rappresentante dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, è stata accompagnata in questo atto dal "marito medico" Salvatore Rotondo. ■



*G. Caminiti,
Paolo Morabito (Premio
Buonasanità Giovani)
e Francesco Squadrito;
in alto, G. Caminiti,
Caterina Musolino,
tre ematologi
e Rosanna Lisitano;
in basso, G. Caminiti,
Luisa Barbaro,
Ileana Padovano,
Salvatore Rotondo
e R. Lisitano*



Collega con la vocazione del volontariato e catalizzatore di idee e azioni

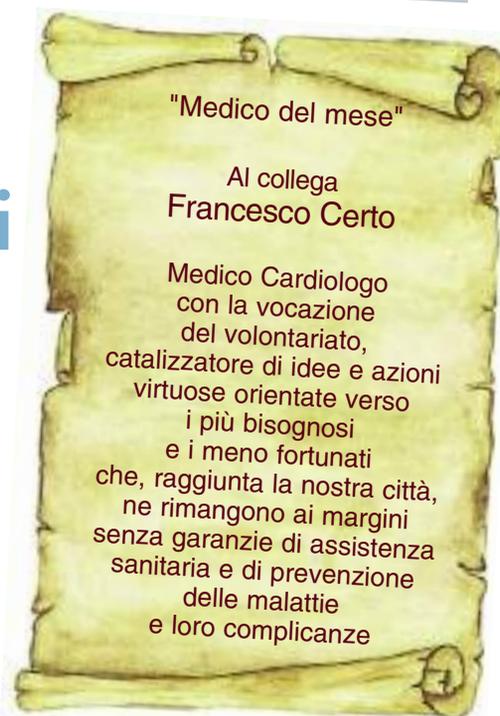
Il servizio prestato gratuitamente e i risultati ottenuti in questo anno di attività hanno confermato quanto aveva predetto Monsignor Calogero La Piana Arcivescovo della Diocesi di Messina Lipari S. Lucia del Mela all'inaugurazione dell'Ambulatorio Medico dell'Help Center: "Tutto ciò ci fa toccare con mano la bontà di Dio e la bontà che alberga nel cuore degli uomini". La collaborazione della Caritas diocesana, uno stuolo di specialisti volontari e l'associazione e cooperativa sociale S. Maria della Strada e Terra di Gesù sono stati catalizzati dalla figura carismatica del Dott. Francesco Certo in cui albergano scienza, carità e promozione umana.



FRANCESCO CERTO manager per gli altri

Per questo motivo il Comitato di Redazione di Messina Medica ha deciso all'unanimità di assegnare al Dott. Francesco Certo il riconoscimento di Medico del Mese. La sua dedizione per i meno fortunati ed emarginati di questa nostra città consente di attenuare le sofferenze di chi soffre e di chi non ha accessibilità alle cure. La sua visione del mondo, oltre il terreno, ha inoltre

Rotondo, Paratore e La Paglia consegnano la pergamena a Francesco Certo



dimostrato come, con piccoli gesti quotidiani ciascuno di noi ha la possibilità di partecipare alla realizzazione di un piccolo ospedale per la gente di una remota regione del Congo. ■



staropoli

Per parecchi decenni in politica sindacale sanitaria si è parlato di specialistica ambulatoriale interna per definire di fatto l'attività svolta in regime ambulatoriale da professionisti con un contratto a tempo indeterminato. In buona sostanza, specialisti che fornivano la loro opera all'interno di strutture poliambulatoriali pubbliche ad ore, a completamento ed integrazione di servizi ospedalieri insufficienti o in alcune realtà addirittura mancanti. Solo un'entità minore nella grande visione ospedalocentrica!

Oggi, in realtà, questa terminologia - specialisti ambulatoriali interni - è di fatto obsoleta e limitata per la funzione realmente svolta nella quotidianità. Dovrebbe essere sostituita con quella di "specialisti territoriali". Non si tratta solo di una mera questione semantica, come potrebbe apparire, ma va di pari passo con la funzione operativa che la moderna politica sanitaria sempre più negli ultimi anni ha conferito al settore. Vuoi per motivi di tipo squisitamente economico (riduzione della spesa ospedaliera, ottimizzazione della gestione delle risorse strutturali ed umane, etc.), vuoi per le mutate richieste dell'utenza (evoluzione del concetto di benessere, allungamento della vita, etc.) con tutte le ben note ricadute di tipo sociale e legale, l'attività specialistica ha assunto di fatto un ruolo di primaria importanza. Pertanto, oggi ci troviamo a ricercare un'integrazione ovvia con l'ospedale per ottimizzare interventi e risorse. Il territorio, quindi, si trova ad essere al centro di meccanismi di analisi e di programmazione, volti a consentire sempre più un miglior sviluppo di una visione omnicomprensiva, nella quale il paziente resta sempre al centro dell'azione. Una sanità più rapida, meno farraginoso e che permetta risposte meno costose, lasciando per le patologie più complesse e per quelle elettive, maggiori risorse. Il dispiego di professionalità nel territorio deve essere assolutamente oculato e suddiviso per unità funzionali che abbiano una loro autonomia. Negli anni passati abbiamo assistito ad una estrema e poco proficua parcellizzazione di strutture soprattutto periferiche, sostenute non da una reale necessità e produttività, ma da volontà politiche locali. Non è più possibile accettare logiche di opportunità in funzione elettorale. A queste vanno contrapposte risposte drastiche in termini di concretezza operativa. Per poter mantenere ancora oggi quel concetto "universale" della sanità pubblica, sancito dall'Art. 32 della Carta Costituzionale, nonostante i doverosi tagli, imposti dall'attuale frangente politico-economico, e senza ridurre, a discapito dell'utenza, quantitativamente e qualitativamente la precedente offerta di servizi, bisogna conservare l'equità sociale degli accessi e la globalità delle prestazioni erogate. Se la tutela alla salute dell'individuo è la finalità del SSN, bisogna mirare proprio ad una maggiore operatività delle strutture sia ospedaliere che del territorio, ottimizzarne l'utilizzazione dello strumentario a disposizione con il massimo sfruttamento dello stesso e rendere efficienti ed efficaci anche le risorse umane. Seppur è estremamente semplice enunciare questo assunto, di contro è estremamente difficile attuarlo per una serie di condizioni oggettive e di personalizzazioni strumentali che sono insite nella natura umana. Al di là delle affermazioni di principio, l'attuazione di quanto detto, deve passare per una reale integrazione delle strutture, delle funzioni dei singoli operatori e per una organizzazione più peculiare, mirata proprio alla ricerca di criticità e limiti del sistema stesso. Bisogna con forza, nonostante le sempre più pressanti indicazioni a trasformare la salute in un bene di mercato, da affidare al miglior offerente, sancendo così la morte della SSN pubblico, puntare sulla comprensione delle istanze dell'utenza e sulle trasformazioni del prodotto "salute", connesse proprio alla globalizzazione attuale dell'approccio. Così facendo, queste stesse condizioni di globalizzazione diverranno da minaccia a risorsa. E' giusto rendere noto che in questo senso anche l'Ordine dei Medici Chirurghi di Messina ha affrontato, attraverso la Commissione della Specialistica ambulatoriale, con i limiti imposti dalla funzione ordinistica, il problema dell'interazione ed integrazione nel territorio di tutte le figure professionali operanti. Un primo momento è stato rappresentato dalla stesura di una proposta di linee guida comportamentali da parte dei medici della provincia, in ossequio alle normative vigenti e stilate in collaborazione con le forze sindacali (FIMMG, SUMAI, CISL Medici, ANAO, CIMO) che hanno creduto nel progetto, ed anche con il parere dell'Azienda Sanitaria Provinciale. Un secondo momento, in atto in itinere, è la messa in cantiere di un articolato piano formativo aziendale, riguardante proprio questa tematica, organizzato in collaborazione con U.O. Formazione dell'Azienda, diretta dalla Dott.ssa Santisi. Infine, tra le proposte future, già in cantiere, vi è quella di una concreta apertura dell'area della specialistica del territorio a branche assenti dal novero e, quindi, non rappresentate nella nostra regione, quali scienza dell'alimentazione, terapia del dolore e psicoterapia. ■

Si dovrebbe parlare di specialisti territoriali e non più ambulatoriali interni

SPECIALISTICA territoriale: visione INTEGRATA



Spetta agli uomini la prima mossa, ma le donne sono molto più brave... belle, alte, senza quattrini, simpatiche e intelligenti

La storia dell'uomo si ripete: "un cavaliere errante senza amore è come un albero spoglio di fronde, è come un corpo senz'anima" ergo Don Chisciotte decise di conquistare il cuore della principessa Dulcinea del Toboso (al secolo Aldonza Lorenzo, di professione contadina) dedicandole le sue eroiche e spericolate gesta.

Insomma gli uomini le provano tutte e a loro spetta la prima mossa ma nell'arte della seduzione le donne sono molto più brave: così la pensano i medici messinesi.

Pur apprezzando ogni dettaglio della figura femminile, gli uomini intervistati adottano in maggioranza il tradizionale approccio oculistico della seduzione attraverso lo sguardo (56%), ma un 19% di podologi osa guardare più in basso.

Le donne più appetite devono essere alte belle e senza un quattrino (88%), e poi simpatiche (28%), intelligenti (25%) e di buona reputazione (14%): a qualcuno piacciono ancora le romantiche (12%).



Pillole di SEDUZIONE

Tra le armi di seduzione lo stile elegante e raffinato batte quello casual e sbarazzino (59% vs 41%) e una coppa di champagne rappresenta un utile alleato per il 66% del campione.

I nostri medici l'anima gemella la incontrerebbero volentieri in vacanza (43%), al lavoro (25%) o chattando su internet (14%), ma non tutti si dichiarano entusiasti

di pagare il conto al primo appuntamento.

Don Chisciotte o Casanova? Fate un po' voi. Noi sospendiamo il giudizio in attesa di ascoltare il parere delle donne su un argomento così delicato. ■



by candide



1) Nell'arte della seduzione...

Sono più brave le donne **72%**
 Sono più bravi gli uomini 28%

2) Chi ci prova di più?

Gli uomini **88%**
 Le donne 12%

3) A chi spetta il primo passo?

All'uomo **78%**
 Alla donna 22%

4) Cos'è la prima cosa che ti attrae in una donna?

Lo sguardo **56%**
 I capelli 3%
 Le mani 6%
 La voce 3%
 L'abito 6%
 I piedi 19%
 Le scarpe 0%
 Other 6%

5) Meglio... ?

Alta, giovane, bella e disoccupata **88%**
 Bassina, matura e col portafoglio pieno 13%

6) Apprezzi di più una donna:

Romantica 12%
 Intelligente 25%
 Simpatica **28%**
 Sportiva 7%
 Timida 7%
 Importante in società 7%
 Di buona reputazione 14%

7) Il look più seducente è:

Lo stile casual e sbarazzino 41%
 Lo stile elegante e raffinato **59%**

8) Un calice di vino o una coppa di champagne aiutano nel gioco della seduzione?

Sì **66%**
 No 34%

9) Il luogo migliore per sedurre?

Luogo di vacanza **43%**
 Posto di lavoro 25%
 Discoteca 10%
 Libreria 4%
 Centro commerciale 2%
 Internet 14%
 Other 2%

10) Al primo appuntamento se l'uomo paga il conto?

E' un gesto di galanteria sempre elegante e gradito alla donna **66%**

E' un gesto fuori moda da evitare 9%

E' una grossa fregatura a cui non ci si può sottrarre **25%** ■



2
0
1
4

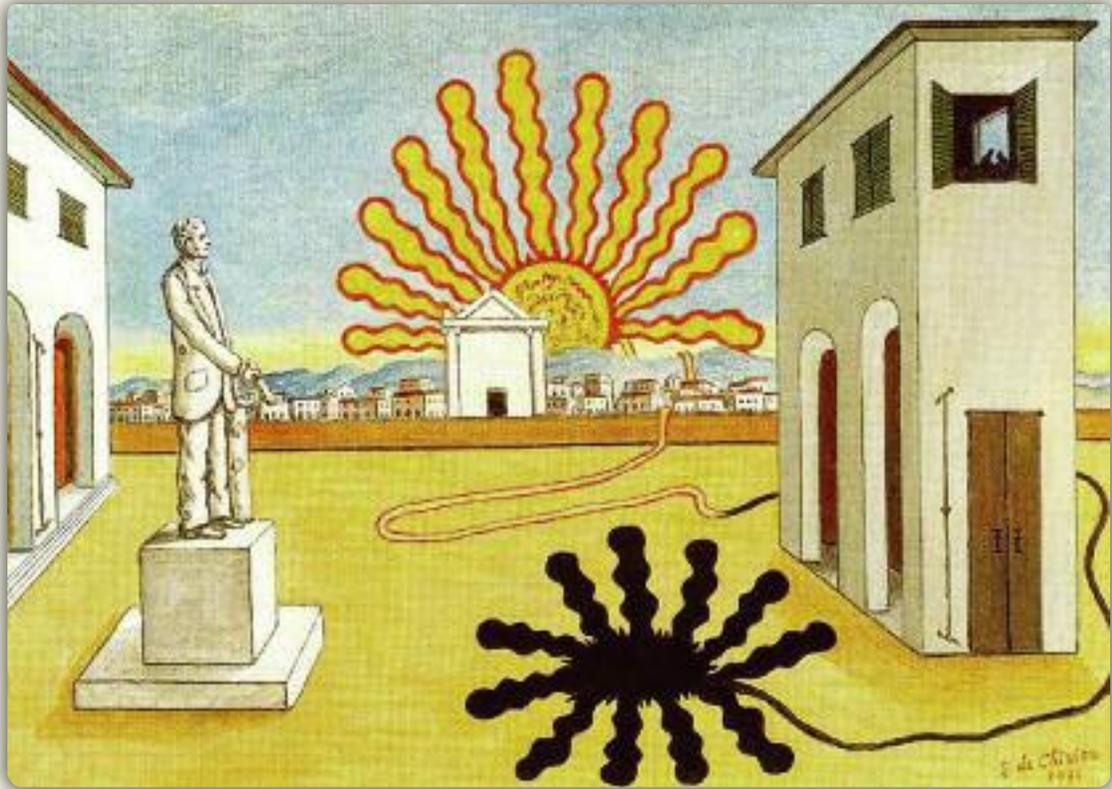


ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGI
E DEGLI ODONTOIATRI DI MESSINA

S

BORSE DI STUDIO
SILVANA ROMEO CAVALERI

Giorgio De Chirico, "Sole che sorge sulla piazza" - 1976



Convegno di Primavera
Story

XI edizione



Senato
della Repubblica



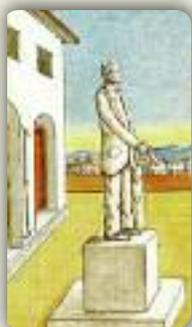
Camera
dei Deputati



Regione
Siciliana



Assemblea
Regionale
Siciliana



Terra di Sole: Ambiente e Salute



Giacomo Caudo

L'espressione diritto alla salute deve considerarsi formula sintetica con la quale si esprime la garanzia di una pluralità di situazioni soggettive assai differenziate tra di loro e talvolta legate da un nesso tutt'altro che diretto. Possiamo identificare tra i beni oggetto delle situazioni soggettive raggruppabili e riconducibili alla comune etichetta "diritto alla salute", il diritto alla propria integrità psico-fisica, il diritto a trattamenti sanitari preventivi, il diritto ad essere curato, il diritto degli indigenti a cure gratuite, il diritto a non essere curato e il diritto all'ambiente salubre, ma anche alla vivibilità del territorio. A quest'ultimo aspetto abbiamo dedicato l'undicesimo Convegno di Primavera per cominciare a respirare aria di vacanza e parlare di sole e di mare.

Quanto al primo, con accenni sull'opportuna attenzione a beneficiare dei raggi solari nella voglia di abbronzatura; il secondo, per sensibilizzare gli studenti sul pianeta azzurro, il cui respiro è parte integrante della nostra vita, l'alimenta e caratterizza.

La crisi ecologica determinata dall'intervento umano sulla natura, è arrivata ad un punto tale da porre il problema del rischio che le generazioni future possano dover fare i conti con risorse depauperate e comunque non identiche a quelle di cui abbiamo beneficiato per conquistare il nostro benessere.

Le ricerche ci avvertono che senza inversioni di rotta il sistema economico e produttivo potrebbe collidere con i sistemi naturali senza i quali non potremmo vivere. Il

cammino verso lo sviluppo sostenibile e la lotta alla povertà non implica solo un cambiamento nelle modalità di sfruttamento ambientale, secondo una logica di protezione e un concetto di sviluppo. Gli ecosistemi contribuiscono a purificare l'aria che respiriamo e l'acqua che beviamo;

l'ozonosfera impedisce che i raggi ultravioletti emessi dal sole causino danni. Si comprende bene, allora la necessità di conservare quanto più possibile tale capacità dell'ambiente al fine di garantire anche la salute: l'ambiente esterno in cui l'essere umano si muove, vive e lavora, rappresenta il principale momento condizionante del mantenimento o della perdita dello stato di salute.

E' presumibile che lo sviluppo tecnologico e la ricerca scientifica possano nel futuro permettere soluzioni oggi inimmaginabili dei problemi ambientali con i quali dobbiamo confrontarci. Ma sarebbe ingenuo contare su questa eventualità per continuare a condurre le cose come in precedenza.

Dunque maggiore sensibilità su questo patrimonio da tutelare anche perché per noi riveste un ruolo trainante per l'economia a forte attrazione turistica e quindi legata al territorio. E siccome anche il benessere economico aiuta gli individui a vivere meglio, spaziare con le riflessioni sull'interesse verso uno sviluppo ecocompatibile costituisce occasione per parlare comunque di salute anche se da angolazioni diverse.

Ma non soltanto sole e mare perché l'XI Convegno di Primavera, con il parterre di ospiti, responsabili ai massimi livelli della salute pubblica, è ribalta per ampliare le considerazioni ad altri temi attuali: dall'assistenza, dall'emergenza, dalle politiche di contenimento dei costi ai modelli di eccellenza cui ispirarsi per migliorare le prestazioni pur in presenza di bilanci sempre più severi.



Rosario Crocetta



Lucia Borsellino e Giusy Furnari Luvarà



Il presidente

Giacomo Caudo

Targa dell'Ordine a Maria Grazia Cucinotta



Il consueto riconoscimento dell'Ordine a una personalità di spicco di origine messinese quest'anno sarà consegnato all'attrice e produttrice Maria Grazia Cucinotta, che in oltre vent'anni di carriera viene considerata "ambasciatrice della migliore immagine di Messina e della Sicilia nel mondo".

In particolare il Consiglio, presieduto da Giacomo Caudo, ha voluto evidenziare "l'impegno profuso nel mondo sociale e in Sanità", come si legge nella motivazione della Targa, che raffigura in argento la Madonnina del porto, simbolo della Città, realizzata ad hoc da Claudio Calabrò di Sear Argenti.

La Cucinotta, fra le star italiane più premiate a livello internazionale, oltre a essere ambasciatrice dell'ONU, è stata madrina di tante campagne contro gravi malattie (tumori al seno, psoriasi) o fenomeni sociali (violenza sulle donne, bullismo); l'anno scorso testimonial del Gay Pride a Palermo; a Messina ha seguito fin dall'origine Nemo Sud, Centro Clinico per le malattie neuromuscolari, collocato nel padiglione B del Policlinico.



Maria Grazia Cucinotta

venerdì 30 maggio, ore 16
Teatro Vittorio Emanuele

SALUTI

dott. **Giacomo CAUDO**
presidente Ordine Medici e Odontoiatri di Messina

dott. **Giuseppe RENZO**
presidente nazionale Commissione Odontoiatri

dott. **Giuseppe LO GIUDICE**
presidente provinciale Commissione Odontoiatri - Messina

prof. **Renato ACCORINTI**
sindaco di Messina

prof. **Pietro NAVARRA**
rettore Università di Messina

prof. **Francesco SQUADRITO**
coordinatore Corso di laurea Medicina e Chirurgia

consegna Targa dell'Ordine
*all'attrice e produttrice **Maria Grazia CUCINOTTA***

*video "Solidarietà e Sanità" a cura di **Fabio SCHIFILLITI***

DIBATTITO

presiede on. **Rosario CROCETTA**
presidente Regione Siciliana

Documentazione fotografica:
Filippo e Giovanni Isolino,
Vincenzo Sturniolo,
Michelangelo e Nanda Vizzini;
addobbo floreale:
Vivaio La Peloritana
di Raffaele Maiorana;
poltrone sul palco:
Mollura Home Design

modera

dott. **Carlo GARGIULO**
medico e giornalista - consulente Rai

interventi

prof.ssa **Serafinella Patrizia CANNAVO'**
dip. di Dermatologia - Università di Messina

ing. **Lorenzo BARONE**
direttore tecnico Consorzio Stabile Castalia - Roma

on. **Giuseppe DIGIACOMO**
presidente Commissione Sanità Ars

conclusioni

dott.ssa **Lucia BORSELLINO**
assessore regionale alla Salute

prof.ssa **Giusi FURNARI LUVARA'**
assessore regionale ai Beni Culturali

ore 19

"BORSE DI STUDIO SILVANA ROMEO CAVALERI"
agli studenti di Maurolico e La Farina

presentano

Loredana BRUNO e Massimiliano CAVALERI

SPETTACOLO DI PRIMAVERA

balletti Studio Danza di **Mariangela BONANNO**

musica **Gianluca RANDO - Carla ANDALORO**





LE UNDICI EDIZIONI E LE TARGHE DELL'ORDINE

LA CENTRALITÀ DEL PAZIENTE ANCHE NELLA TERMINOLOGIA ONCOLOGICA

presieduto dall'on. ANTONIO GUIDI, sottosegretario Ministero della Salute
moderatore: Alessandro Cassinis, vicedirettore "Il Secolo XIX"

●
2004

L'UTENTE PAZIENTE NELLA SANITÀ ITALIANA

presieduto dal sen. CESARE CURSI, sottosegretario Ministero della Salute
moderatore: Lorenzo Del Boca, presidente nazionale Ordine dei Giornalisti
Targa al anatomopatologo Antonino Ferrara

●
2005

RAPPORTO MEDICO - PAZIENTE: LA REALTÀ DI OGGI

presieduto dal prof. AMEDEO BIANCO, presidente Federazione Ordini dei Medici
moderatore: Edmondo Rho, inviato "Panorama"
Targa al Vescovo di Messina, mons. Giovanni Marra

●
2006

SFIDE DELLA MEDICINA

presieduto dal prof. ROBERTO LAGALLA, assessore regionale alla Sanità
moderatore: Mario Falconi, presidente Ordine dei Medici di Roma
Targa al magistrato Antonino La Torre

●
2007

MEDICINA DIFENSIVA E DIFESA DELLA SALUTE: UN OSSIMORO?

presieduto dall'on. RAFFAELE LOMBARDO, presidente Regione Siciliana
moderatore: Carlo Gargiulo, consulente programma Rai "Elisir"
Targa al direttore d'orchestra Maurizio Arena

●
2008

ALIMENTAZIONE, STILI DI VITA E TUTELA DELLA SALUTE

presieduto dall'on. FRANCESCO CASCIO, presidente Assemblea Regionale Sicilia-
na moderatore: Francesco Trimarchi, consigliere Ordine dei Medici
Targa al pittore Enzo Migneco, in arte Togo

●
2009

SALUTE: AMBIENTE, TERRITORIO E COMUNITÀ

presieduto dall'on. STEFANIA PRESTIGIACOMO, ministro dell'Ambiente
conclusioni: Massimo Russo, assessore regionale Sanità
Targhe allo scrittore Vincenzo Consolo e in ricordo di Nunzio Romeo

●
2010

BIOTECNOLOGIE E TUTELA DELLA SALUTE: SCIENZA E DIRITTO A CONFRONTO

presieduto dal dott. MASSIMO RUSSO, assessore regionale alla Salute
moderatore: Angelo Carmona, ordinario Diritto Penale Università LUISS, Roma
Targa agli attori Spiro Scimone e Francesco Sframeli

●
2011

LIBERALIZZAZIONI: NUOVI SCENARI NON SOLO IN SANITÀ

presieduto dall'avv. GAETANO ARMAO, assessore regionale all'Economia
moderatore: Carlo Gargiulo, medico e giornalista
Targhe all'atleta Annarita Sidoti e al capo della Protezione civile Bruno Manfrè

●
2012

LA MEDICINA OGGI: COME NON SMARRIRSI NELLA CRISI ATTUALE

presieduto dal prof. UMBERTO VERONESI, presidente Ist. Europeo di Oncologia
moderatore: Carlo Gargiulo, medico e giornalista
Targa alla Fondazione Bonino Pulejo, presidente Nino Calarco

●
2013

TERRA DI SOLE: AMBIENTE E SALUTE

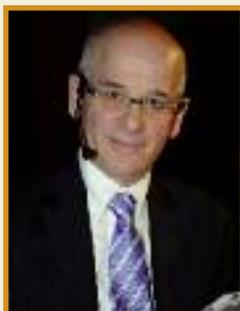
presieduto dall'on. ROSARIO CROCCETTA, presidente Regione Siciliana
moderatore: Carlo Gargiulo, medico e giornalista
Targa all'attrice e produttrice Maria Grazia Cucinotta

●
2014





Come non smarrirsi nella crisi



La crisi degli ultimi anni ha rischiato di esasperare il disorientamento della classe medica stretta tra logiche di spending review e garanzie di massima qualità e di risultati. La "salute" non è un prodotto e il comparto sanità non può essere assimilato a un'azienda di profitti che trasformerebbe il medico in un imprenditore, attento agli obiettivi di budget e ai piani di rientro ché all'approccio coi pazienti, all'assistenza territoriale e ospedaliera. Questo il tema scelto dal presidente dell'Ordine Giacomo Caudo per la X edizione del Convegno. Fra gli ospiti: il pres. naz. CAO Giuseppe Renzo, il pres. ARS Giovanni Ardizzone, il sottosegr. Sviluppo Economico Simona Vicari, il comm. str. del Comune Luigi Croce, il coord. CdI Medicina e Chirurgia Francesco Squadrino, il prorettore Francesco Trimarchi, lo psicoterapeuta e presidente dell'IAPC Alberto Zucconi, il rappresentante di Cittadinanza Attiva Andrea Cucinotta, il pres. Commissione Sanità Ars Giuseppe Di Giacomo e il pres. reg. CRI Rosario Valastro, il medico Carlo Gargiulo, che ha moderato i lavori presieduti dal pres. dell'IEO Umberto Veronesi; le conclusioni affidate all'ass. reg. alla Salute Lucia Borsellino.



Umberto Veronesi



La Targa che l'Ordine assegnata alla Fondazione Bonino Pulejo, di cui è presidente Nino Calarco; a seguire, lo "Spettacolo di Primavera", presentato dai giornalisti Nadia La Malfa e Massimiliano Cavaleri con la consegna delle Borse di Studio, i balletti dello Studio Danza di Mariangela Bonanno e gli interventi musicali di Marco Briguglio, Carmen Naselli, Alessandro Ariosto, Sabrina e Simona Palazzolo.

Liberalizzazioni non solo in Sanità



Dalle tariffe professionali alla pubblicità informativa, dalle polizze assicurative allo sviluppo della produttività: un focus a 360 gradi sulle liberalizzazioni che ha visto a confronto vari esperti come l'ass. reg. all'Economia Gaetano Armao, presidente dell'assise, l'ex Min. della Difesa on. Antonio Martino, il medico Carlo Gargiulo, il preside Facoltà di Medicina Policlinico Gemelli - Univ. Cattolica Rocco Bellantone, il giornalista di Panorama Edmondo Rho, il vicepres. Ars Santi Formica, il pres. Commissione Sanità Ars Giuseppe Laccoto, l'on. Francesco Stagno d'Alcontres e l'economista Giuseppe Sobbrino. Come per ogni innovazione normativa sorgono una serie di interrogativi e si profilano

diverse questioni su libere professioni e servizi pubblici, approfondite in un convegno - talk show originale e interessante per l'uditorio del Vittorio Emanuele.

Dopo i saluti del presidente Caudo, del pres. prov. CAO Lo Giudice, del sindaco Buzzanca, del pres. della Provincia Ricevuto, del rettore Tomasello, del preside di Medicina Scribano, del pres. CdI Medicina Cucinotta, la consueta consegna delle Targhe all'atleta Annarita Sidoti e all'ing. Bruno Manfrè, dirigente Protezione civile. Poi un monologo d'attualità dell'attore Maurizio Marchetti e la premiazione dei liceali, nata per ricordare Silvana Cavaleri.



Gaetano Armao





2011

Salute e biotecnologie



Massimo Russo

Un confronto tra la prospettiva scientifica e quella giuridica con riferimento a tematiche complesse e delicate, come fine vita, fecondazione assistita, terapia prenatale del feto, sperimentazione sugli embrioni umani, tecniche che consentono la sopravvivenza: tanti i temi affrontati nell'VIII Convegno. Giacomo Caudo ha ricordato come l'assise proposto ogni anno diventi occasione non solo di riflessione sui molteplici problemi sanitari, morali e giuridici che il medico deve affrontare, ma anche opportunità di confronto con le giovani generazioni, grazie al Concorso Cavalieri. Abbinamento apprezzato dagli ass.ri reg. Massimo Russo e Mario Centorrino, intervenuti dopo il sindaco Buzzanca, il pres. della Provincia Ricevuto, il rettore Tomasello, il preside di Medicina Scribano. A moderare Angelo Carmona, ord. Dir. penale alla LUISS e l'endocrinologo Francesco Trimarchi, che ha presentato i docenti Lucia Riscato, Fausto Giunta, Angelo Sinardi, Cristiano Cupelli e Marianna Gensabella.

Poi la Targa dell'Ordine a Spiro Scimone e Francesco Sframeli, e la premiazione del Concorso letterario e scientifico in ricordo di Silvana Cavalieri, bandito da Maurolico e La Farina organizzato da Massimiliano Cavalieri.



2010

Ambiente, territorio e comunità



Stefania Prestigiaco,
rappresentata
dal Capo di Gabinetto
Paola Lucarelli

La VII edizione ha toccato questioni che rappresentano una doppia sfida per i governi chiamati a misurarsi con l'esigenza di assicurare standard di assistenza capaci di dare risposte alle attese dei cittadini e di contenere quanto più possibile l'inquinamento di acqua e aria, elementi imprescindibili per la salute. Al Teatro riuniti il presidente Caudo, il sindaco Buzzanca, l'ass. prov. Monea, il rettore Tomasello, il preside di Medicina Scribano, il dir. gen. Asp Messina Giuffrida, il vicepres. vicario Ars Formica, il pres. Comm. Sanità ARS Lacoto, il cons. Trimarchi; a presiedere i lavori il capo di Gabinetto del Ministero dell'Ambiente Lucarelli, in rappresentanza della Prestigiaco. Fra i relatori Alberto Mantovani, Gabriella Dardani, Rosalba Giugni, Marco Mauri; le conclusioni di Mario Zappia. Prima del convegno, Targa dell'Ordine in ricordo di Nunzio Romeo consegnata alla famiglia dall'arcivescovo La Piana, e il consueto riconoscimento annuale dell'ente allo scrittore Vincenzo Consolo, premiato dal prefetto Francesco Alecci. Infine la cerimonia delle Borse di Studio Silvana Romeo Cavalieri condotta dalla giornalista del Tg1 Cinzia Fiorato.





Alimentazione e stili di vita



Nutrizione adeguata e salute sono da considerarsi diritti umani fondamentali, in stretta correlazione: lo stato di salute delle popolazioni, sia ricche che povere, è fortemente influenzato dal livello e dalla qualità della nutrizione. Attività fisica e controllo di fattori di rischio come fumo e alcol possono ridurre il rischio di tante patologie e impedirne addirittura l'insorgenza, specialmente nei più giovani spesso disattenti a ciò che mangiano e bevono e protagonisti di stili di vita sregolati.

La relazione col cibo è determinata da una rete complessa di fattori diversi, tra cui il rapporto col proprio corpo, le reazioni a eventi traumatici, le relazioni affettive e familiari e molti altri. E poi il fenomeno del consumo smodato di fumo e alcol da parte dei giovani, che incide sulla salute; e ancora anoressia e bulimia. Questi gli argomenti trattati durante la VI edizione dal-

l'endocrinologo Aldo Pinchera, dal farmacologo Michele Carruba, dall'oncologo Marco Alloisio, dal pres. dell'Ordine dei giornalisti Lorenzo Del Boca, dal pres. reg. Simg Umberto Alecci; moderatore l'endocrinologo Francesco Trimarchi; l'evento presieduto dal pres. ARS Francesco Cascio. Dopo i saluti del pres. dell'Ordine Nunzio Romeo e del vicepres. vicario Ars Santi Formica, del sindaco Giuseppe Buzzanca, dell'ass. prov. alla Famiglia Mario D'Agostino, la consegna delle Targhe al maestro Enzo Migneco e delle "Borse Cavalieri", presentata dall'attrice Sara Ricci.



Francesco Cascio

Medicina difensiva



I rapporto medico - paziente, una volta improntato su principi e valori a cominciare dalla fiducia che sembravano inossidabili punti di riferimento, col passare del tempo e con l'avanzare della tecnologia e della globalizzazione, sembra essere stato inevitabilmente stravolto.

Oggi ciò che si instaura somiglia più a un affare di budget e cautele assicurative. Su questo tema il Convegno di Primavera dal titolo "Medicina difensiva e difesa della salute: un ossimoro?": sociologi, giornalisti, medici, giuristi, magistrati a confronto in un'assise presieduta dal presidente della Regione Siciliana Raffaele Lombardo.

Dopo l'apertura di Romeo e i saluti del rettore Tomasello e del preside di Medicina Scribano, il consigliere dell'Ordine Trimarchi ha introdotto i temi, approfonditi dal chirurgo Davide D'Amico, dal penalista Alberto Gullino, dal sost. proc. gen. Marcello Minasi, dal sociologo Ivan Cavicchi; moderatore il medico di "Elisir" Carlo Gargiulo.

A trarre le conclusioni il medico di famiglia Giacomo Caudo, il giornalista Franco Nicastro, i docenti universitari Alfredo Pontecorvi e Vincenzo Savica.

Targa dell'Ordine al maestro al direttore d'orchestra Maurizio Arena. A consegnare le Borse di Studio Silvana Romeo Cavalieri ai liceali di Maurolico e La Farina diverse autorità.



Raffaele Lombardo



2007

Sfide della medicina



Roberto Lagalla

Nuove sfide della medicina" il tema del 2007, con particolare riferimento a genetica, oncologia, neuroscienze, bioetica e formazione. Si allunga l'età media, le conquiste scientifiche ci autorizzano a immaginare un uomo sempre più longevo e in salute, segno che nonostante qualche caso liquidato come mala sanità, complessivamente il SSN funziona e forse in Italia meglio che altrove. Da qui la scelta di mettere a confronto i vari protagonisti di questo scenario e prendere in esame alcuni ambiti specialistici. Dopo i saluti di apertura del presidente Romeo e del sindaco Genovese, la prima relazione è stata tenuta dal pres. Enpam Eolo Parodi sul tema "Essere medico oggi"; a seguire Bruno Dalapiccola, ordinario Genetica alla Sapienza, Francesco Boccardo, dir. Oncologia Università di Genova, Francesco Tomasello, neurochirurgo e rettore, don Giovanni Russo, docente Bioetica, Andrea Lenzi, pres. Comitato univ. naz. A presiedere l'ass. reg. alla Sanità Roberto Lagalla; moderatore Mario Falconi, pres. Federazione italiana di medicina generale.

La Targa dell'Ordine al proc. gen. emerito Corte di Cassazione Antonio La Torre; mentre con il Concorso Cavalieri è stato premiato l'impegno degli studenti dei licei classici (anche Don Bosco), chiamati a svolgere un elaborato su questioni attinenti alla centralità della persona, al fine di consolidare un connubio esperti - giovani, utile occasione per i discenti di riflettere sugli approfondimenti in sede di convegno.



2006

Centralità della persona



Amedeo Bianco

La III edizione, dal titolo "Il rapporto medico paziente: realtà di oggi", ha riunito rappresentanti nazionali della classe medica e giornalisti, per parlare di "Centralità della persona" soprattutto sul fronte della Sanità.

Argomento delicato data la necessità di recuperare un rapporto di fiducia col cittadino offrendogli un'assistenza in linea con le nuove aspettative del paziente, specialmente cercando di ridurre al minimo i disagi di chi si rivolge ai presidi ospedalieri. Ma anche per qualificare gli standard operativi e parametrarli a quelli delle strutture più moderne e attrezzate. Romeo ha aperto i lavori, presieduti dal pres. FNOMCeO Amedeo Bianco; interventi: pres. Enpam Eolo Parodi, sindaco Francantonio Genovese, rettore Franco Tomasello.

Nel pomeriggio una tavola rotonda per approfondire gli aspetti tecnici, moderata dal giornalista di Panorama Edmondo Rho, con il giornalista Mario Cavaleri, il pres. AIOP Gustavo Barresi, il pres. naz. ASIM Nino Scirè, la pres. AMMI Lilly Cavallo, il pres. Fond. cultura e salute Stenio Marino, Fabrizia Lattanzio di Pfizer e l'endocrinologo e consigliere dell'Ordine Francesco Trimarchi. Il riconoscimento dell'Ordine di quest'anno all'arcivescovo delle Città mons. Giovanni Marra.





Procedure di accoglienza



Il tema del 2005 è stato "L'utente - paziente nella sanità italiana", al fine di riscrivere le procedure di accoglienza negli ospedali e renderle più efficaci in termini di risposta alle attese del paziente. Contribuire ad una migliore "customer satisfaction" è stato il filo conduttore del "Decalogo" consegnato al presidente del Convegno, il sottosegretario al Ministero della Salute Cesare Cursi.

Argomenti ripresi dal viceministro Nanni Ricevuto, dai rettori delle Università di Catania e di Messina, Ferdinando Latteri e Francesco Tomasello, dal segretario nazionale della Federazione dei medici di famiglia Mario Falconi, dall'europarlamentare Giuseppe Castiglione, dal componente della Commissione Sanità del Senato Sebastiano Sanzarello, dai direttori generali delle Asl.

Nel pomeriggio tavola rotonda su "La presa in carico del paziente - utente, gestione osmotica tra ospedali e territorio"; moderatore il pres. naz. dell'Ordine dei giornalisti Lorenzo Del Boca. Hanno partecipato: il componente della Commissione Sanità Senato Sebastiano Sanzarello, il pres. prov. Aiop Gustavo Barresi, il giornalista Mario Cavaleri, il dir. gen. Policlinico Carmelo Caratozzolo, Piemonte Eugenio Croce, ASL 5 Salvatore Furnari, Papardo Giuseppe Parisi, il pres. prov. C.R.I. Adolfo De Meo, il pres. naz. Anmdo Gianfranco Finzi, il pres. della Fondazione cultura e salute Sebastiano Marino, il consigliere segr. dell'Ordine Salvo Rotondo.

Nel 2005 la prima "Targa speciale" istituita dall'Ordine, per premiare un'illustre personalità messinese spesa in favore della collettività. A riceverla l'anatomo - patologo Antonio Ferrara, pres. onorario dell'Ordine.



Cesare Cursi



La Carta di Messina

Il primo convegno, nel 2004, "La centralità del paziente anche nella terminologia oncologica" voluto dall'Ordine per sottolineare la necessità di rivedere i percorsi ospedalieri per i malati oncologici e cronici gravi e "cancellare le parole che sono macigni" ha rappresentato un evento.

La "Carta di Messina" a tutela del paziente oncologico ha rappresentato un contributo in tale direzione, perchè possa far parte delle linee guida alle Regioni da parte del Ministero della salute, rappresentato a Messina dal sottosegretario Antonio Guidi, che ha presieduto i lavori.



Fra gli ospiti il pres. Enpam Eolo Parodi, il pres. emerito Corte Costituzionale Antonio Baldassarre, il vicepres. Regione Giuseppe Castiglione, i rettori di Messina e Catania, Franco Tomasello e Ferdinando Latteri, il pres. naz. Caritas Francesco Montenegro, il pres. Commissione affari sociali Camera Giuseppe Palumbo, i prof.ri Fabrizio Starace di Napoli e Alberto Zucconi di Roma.



Antonio Guidi



Borse di Studio

Silvana Romeo Cavaleri



Silvana Romeo Cavaleri

Le "Borse di Studio Silvana Romeo Cavaleri" insieme con l'Ordine dei Medici danno vita nel 2004 al Convegno di Primavera: sono migliaia gli studenti coinvolti in questi undici anni nell'iniziativa, voluta dalla famiglia per ricordare una madre e moglie esemplare, scomparsa prematuramente, che si è dedicata al volontariato come Dama della Sezione Femminile della Croce Rossa Italiana, con particolare attenzione per i bimbi disagiati.

Il Concorso, bandito dai licei classici cittadini "Maurolico" e "La Farina" (in un'edizione anche dall'istituto "Don Bosco"), in collaborazione con la scuola superiore Empeocle, ha assegnato finora oltre 230 Borse, fra somme in denaro e buoni acquisto di libri e materiale informatico, offerti dalla famiglia Cavaleri, dalla Fondazione Bonino - Puejo e dall'Associazione Italiana Ospedalità Privata, presieduta a livello provinciale dal dott. Gustavo Barresi e, in questa XI edizione dalla sig.ra Anna Algeri, in ricordo della figlia Emanuela, venuta a mancare a causa di un incidente stradale. Alcuni Premi consistono nella frequentazione gratuita ai corsi di preparazione per l'ingresso nelle Facoltà a numero programmato come Medicina o Odontoiatria, messi a disposizione dal gruppo Ibis, diretto dai dottori Giuseppe e Sergio Pedullà. Il bando prevede una prova di abilità letteraria e una scientifica: la prima comporta svolgimento di un elaborato nelle forme del tema, racconto, articolo di giornale o lettera su un tema d'attualità; la seconda è un test scientifico che simula l'ingresso nelle Facoltà mediche.

La Commissione giudicatrice, presieduta dai dirigenti scolastici prof.sse Gaetana Crieleson e Giuseppa Prestopino e composta dalle docenti Tiziana Cacciola, Patrizia Danzè, Antonella Dragotto, Maria Concetta Fera, Antonella Vadalà, dal presidente dell'Ordine Giacomo Caudo, dall'avv. Giuseppe Pedullà, da Francesco Cappello e dai dottori Francesco Rotondo e Massimiliano Cavaleri, organizzatore del Concorso.

Ogni anno vengono assegnate menzioni speciali a lavori particolarmente meritevoli; nel 2014 sono 15 i liceali che saranno premiati (7 borse e 8 note di merito) al Teatro Vittorio Emanuele da autorità e ospiti del Convegno, nella seconda parte intitolata "Spettacolo di Primavera". Cavaleri presenterà la cerimonia insieme con la collega giornalista Loredana Bruno: sul palco anche il regista Fabio Schifilliti, i balletti degli allievi dello Studio Danza di Mariangela Bonanno e le esibizioni musicali del chitarrista Gianluca Rando e della cantante Carla Andaloro, artisti già noti in Città che di recente hanno ricevuto il Premio Mare-Festival Salina.



L'organizzatore del Concorso
Massimiliano Cavaleri
premia Federica Sidoti





Umberto Veronesi
premia Giulia Pinizzotto



Antonio Martino
premia Aldo Baratta



Lucia Borsellino
premia Brunella D'Andrea



Gustavo Barresi
premia Federica Freni



Giuseppe Pedullà
premia Carla Andalaro



Sergio Pedullà
premia Marina Federico



Tiziana Cacciola
premia Valetina Foti



Patrizia Danzè
premia Bruna Carnevale



Antonella Dragotto
premia Viviana Galletta



Maria Concetta Fera
premia Maria Donato



Francesco Rotondo
premia Stefania Pelleriti



Antonella Vadalà
premia Marco Riccardo

Riportiamo per intero la lettera inviata al presidente nazionale CAO, dott. Giuseppe Renzo, da parte di Michel Van Hoegaerden Joint Action Health Workforce Planning and Forecasting Programme Manager e Giovanni Leonardi (WPS leader):

Nell'ambito della Joint Action European Health Workforce Planning and Forecasting, il Ministero della Salute e Age.Na.S., in qualità di leader del Work Package 5, sono liete di invitarvi al workshop WPS Pilot Study Meeting, Firenze 7 Maggio 2014. L'incontro si inserisce nell'ambito delle attività propedeutiche alla realizzazione, in Italia, di un progetto pilota per la definizione del fabbisogno futuro di professionisti sanitari e segue a una serie di attività che hanno già visto coinvolte molte regioni italiane.

Il workshop si svolgerà presso la sede del FORMAS-Regione Toscana (Laboratorio Regionale Toscano per la Formazione Sanitaria): Villa ia Quiete - Via di Boldrone, 2 - Firenze. La Villa si trova a pochi minuti di taxi dalla stazione ferroviaria Firenze Rifredi. L'attività si svolgerà in lingua inglese e non è previsto il servizio di traduzione simultanea.

Scooo del workshop è presentare ai colleghi del Portogallo (l'altro paese, oltre l'Italia, a ospitare l'esperienza pilota) e ai membri dello Steering Committee lo stato dell'arte, in Italia e nelle regioni italiane che partecipano alla Joint Action, della pianificazione delle risorse umane in sanità.

Sarà inoltre tenuta la prima seduta dello Steering Committee, organo interno alla JA che ha la responsabilità di coordinare le attività dello studio pilota nei due paesi in cui sarà sperimentato (Italia e Portogallo) e garantire la connessione con gli altri paesi che operano nel progetto.

Nel prosieguo delle attività, è prevista la creazione di un

Andi provinciale: NUOVI VERTICI

La dott.ssa Cinzia Famulari subentra al presidente uscente dott. F. Freni Terranova alla guida della sezione provinciale di Messina dell'Associazione Nazionale Dentisti Italiani. Il nuovo consiglio sarà inoltre composto dai dottori: Michele Tedesco (vicepresidente), Nicola Oteri (segretario generale), Antonio Spatari (segretario sindacale), Massimo Buda (segretario culturale), Francesca Scilio (tesoriere), Alessandro Artemisia, Gabriele Cervino, Francesco Pino e Massimo Pulitanò (consiglieri), Angelo Lizio (presidente dei revisori dei conti), Paolo Barresi e Massimo Calapaj (revisori dei conti), Mariagrazia Minutoli (revisore supplente). Nel corso dell'assemblea elettiva sono intervenuti i soci ANDI dott. Giuseppe Renzo e prof. Giuseppe Lo Giudice, rispettivamente presidente nazionale e presidente provinciale della CAO (Commissione Affari Odontoiatrici) dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri. L'ANDI è la più importante associazione odontoiatrica italiana, annovera oltre 23.000 iscritti e si caratterizza per una struttura organizzativa solida ed efficiente. Adempie il ruolo fondamentale di coadiuvare i professionisti nella loro attività clinica quotidiana e quello altrettanto rilevante di tutelare la salute dei cittadini in termini di prevenzione e trattamento delle affezioni odontostomatologiche. ■

Italia e Portogallo

PROGETTI PILOTA IN SANITÀ

Comitato nazionale per il coordinamento della programmazione, cui saranno invitati a partecipare anche i rappresentanti degli Ordini e Collegi delle professioni oggetto della JA (medici, odontoiatri, farmacisti, infermieri, ostetriche). Pertanto, saremmo lieti se vorrete partecipare



direttamente o tramite un rappresentante all'evento di Firenze e, in tal caso, Vi preghiamo gentilmente di voler far pervenire la conferma di partecipazione all'indirizzo email EUHWForceWP5@agenas.it.

Nelle giornate successive al workshop sul pilot study, l'8 e il 9 Maggio 2014, si svolgerà la Conferenza degli Esperti del WP5, che vedrà la partecipazione dei nostri partner e di esperti internazionali. La Conferenza degli esperti sulle metodologie di pianificazione del personale sanitario è una tappa obbligata e fondamentale delle attività del nostro Work Package 5. Scopo della conferenza è di analizzare le metodologie internazionali di pianificazione esistenti ed individuare le "buone pratiche", che saranno inserite e descritte nel nostro prossimo prodotto "D052 Manuale sulle metodologie di pianificazione". Le attività della conferenza saranno svolte da un gruppo di esperti internazionali in collaborazione con tutti i partner del WP5 ed i leader degli altri Work Packages. Gli incontri e i lavori si svolgeranno in lingua inglese e non è previsto il servizio di traduzione simultanea.

Anche per questo incontro, Vi preghiamo di far pervenire la conferma di partecipazione all'indirizzo email EUHWForceWP5(5)agenas.it.

In attesa di un riscontro alla presente e nella speranza di avervi tra i nostri graditi ospiti, rimango a Tua completa disposizione per qualunque chiarimento. ■

Andi regionale: NUOVI VERTICI

Domenica 27 Aprile si sono svolte a Caltanissetta le elezioni del Direttivo Regionale Dipartimento Sicilia Andi. Riconfermato il presidente Dott. Salvatore Casà (AG), gli altri componenti sono i dottori Giuseppe Costa (CL) Vicepresidente Vicario, Luciano Susino (RG) Vicepresidente, Claudio Belluso (CT) Vicepresidente, Antonio Lipani (SR) Segretario Sindacale, Antonino Albanese (PA) Segretario Culturale, Giovanni Cange mi (TP) Segretario. La città di Messina è rappresentata dalla dott.ssa Cinzia Famulari (Presidente Provinciale in carica) con il ruolo di Tesoriere. ■



Disabilità e LAVORO

La più difficile barriera architettonica rimane l'inserimento nel mondo occupazionale

La più difficile barriera architettonica che si possa interporre tra il disabile e il resto della comunità resta l'inserimento lavorativo. In una società, come la nostra, flagellata dalla crisi occupazionale e costantemente alla ricerca di soluzioni per uscirne, qual è il ruolo che il mondo della disabilità può svolgere a riguardo? Ha provato a rispondere a questa domanda un recente convegno, ospitato nei bei locali del castello di Spadafora, dal titolo: "Disabilità autonomia lavoro". A organizzarlo, predisponendo un 'parterre' che ha posto al centro dei lavori gli interventi degli esponenti di associazioni di volontariato che operano da anni nel settore, il "Progetto Policoro". Promosso dalla Conferenza Episcopale Italiana ed attivo in 13 regioni italiane, tra cui la Sicilia, il progetto si propone di aiutare i giovani meridionali a migliorare la propria condizione lavorativa mediante corsi di formazione e informazione e anche con la costituzione di cooperative e piccole imprese. In 15 anni di attività, il progetto ha fatto nascere oltre 500 esperienze lavorative che hanno a loro volta creato oltre 4.000 nuovi posti di lavoro. Alcune di queste imprese hanno ricevuto in gestione dello Stato terreni confiscati alla mafia. Una sfida lanciata anche al pianeta disabilità, considerato che tra queste realtà lavorative ve ne sono alcune dove si registra la presenza di soggetti diversamente abili. Ma come si fa a rendere un individuo portatore di menomazioni psico-fisiche un anello attivo dell'ingranaggio produttivo trasformandolo da "costo" a "risorsa" sociale? Coniugando un'attenta valutazione medico-legale mirata a individuare le cosiddette "capacità lavorative residue" con le moderne tecniche ergonomiche, specie di tipo informatico, che la scienza mette oggi a disposizione. L'impianto normativo attuale - la legge 68/99 - assegna alle Commissioni deputate al riconoscimento dell'handicap (ex-



L.104/92) tale compito valutativo, ma non basta. Le Commissioni, che peraltro s'avvalgono già di una figura non medica - l'assistente sociale - dovrebbero prevedere al loro interno anche la presenza di un esperto informatico in grado di illustrare quali siano i reali confini della disabilità alla luce dei nuovi sistemi in grado di supportare questi soggetti nell'espletamento delle sempre più numerose attività lavorative che essi sono in condizioni di svolgere. ■

Al via il progetto HORUS III



Santi Delia

L'Ass. Magna Grecia Aerospace, presieduta dal dott. Antonino Brosio, in collaborazione con l'Università di Messina, in particolare con il prof. Santi Antonino Delia e la dott.ssa Laganà Pasqualina, promuove il "Progetto HORUS III": il lancio di un sonda tramite pallone aerostatico nella stratosfera terrestre, realizzato grazie al contributo della Provincia di Reggio Calabria che lo ha valutato idoneo alla valorizzazione della cultura scientifica tra i giovani studenti saranno coinvolti in prima persona. Sarà portato avanti in collaborazione con il Dipartimento di Scienze dell'Istituto "R.Piria" di Rosarno, grazie al protocollo d'intesa stipulato tra il Dirigente Scolastico, prof.ssa Maria Rosaria Russo e l'Ass; parteciperanno anche il Progetto Internazionale ERGO Telescope del prof. Tom Bales, l'Università Mediterranea di Reggio Calabria e il Dipartimento DICEAM della stessa. Università poiché alcuni progetti dell'Ass. rientrano all'interno delle attività svolte dal Laboratorio di Micromeccanica e Materiali per l'Aeronautica e Aerospaziale (MAAL), diretto dal prof. Michele Buonsanti, pres. Cdl di Ingegneria Civile ed Ambientale e docente di Meccanica e Scienza delle costruzioni, che insieme ad Antonino Brosio coordineranno la fase progettuale della sonda. Si prevede il lancio di un "pallone sonda" nella Stratosfera terrestre a una quota compresa tra i 38000 e i 40000 metri s.l.m. Il "pallone sonda" porterà con sé, ai confini con lo spazio (Near Space), una strumentazione scientifica. Le aspettative scientifiche saranno molteplici e andranno dalla ricerca sui raggi cosmici primari alla possibilità di studiare un piccolo carico biologico per capire quali possono essere gli effetti causati dallo stress indotto dalle condizioni estreme del vicino spazio. L'Ass. Magna Grecia Aerospace e il Laboratorio MAAL s'impegneranno per la progettazione e la costruzione della sonda, l'acquisto dei materiali che serviranno alla realizzazione, l'equipaggiamento sarà a carico dall'Ass. che provvede grazie al contributo ottenuto dalla Provincia di RC. L'Università di Messina metterà a disposizione il laboratorio per la formazione degli 8 studenti coinvolti, circa il carico biologico oggetto dello studio e fornirà il carico biologico da collocare nella sonda all'interno di 3 capsule di Petri del diametro massimo di 6 cm. Dopo il recupero della sonda, il contenuto biologico che ha viaggiato nella stratosfera dovrà essere analizzato all'interno del laboratorio dell'Università per eventuali pubblicazioni dei risultati scientifici dell'esperimento. Un maggiore approfondimento sul link: <http://www.omceo.me.it/index.php?news=1655> ■



Epidemiologia e impatto sulla società

L'impatto globale del consumo alcolico sulla salute, sia in termini di mortalità che morbosità, è elevato in buona parte del mondo. L'alcol è uno dei principali fattori di rischio per la salute dell'uomo e risulta essere la principale causa di cirrosi epatica e la terza causa di mortalità prematura in Europa, oltre essere causa di 60 malattie e condizioni patologiche, incluso il cancro. Il consumo rischioso e dannoso di alcol interessa tutte le fasce di età, inclusi gli adolescenti, ed è associato ad una serie di conseguenze a breve e a lungo termine. L'Unione Europea è la regione con il maggior numero di consumatori di bevande alcoliche e con il più alto tasso di consumo al mondo. In Sicilia i dati relativi ai consumatori di almeno una bevanda alcolica risultano, per entrambi i sessi, al di sotto dei valori medi nazionali; tra le donne si registra la percentuale più

bassa tra tutte le regioni italiane anche se dalla rilevazione del 2008 si registra tra le donne un incremento delle consumatrici fuori

pasto. Tra i ragazzi, la

percentuale più elevata di consu-

matori si registra per la birra (48,9%), seguita da aperitivi alcolici (39%) e vino (34%), tra le ragazze non si registrano differenze significative tra birra e aperitivi alcolici, seguiti da vino, super alcolici e amari. Diverse evidenze scientifiche mostrano che l'alcol rappresenta oggi per molti giovani la gateway drug, ovvero la droga ponte che facilita e favorisce il consumo di droghe illegali di sempre maggiore riscontro nei contesti ricreazionali e di aggregazione giovanile. Ad affrontare queste tematiche ci hanno provato, nella cornice del teatro Riccardo Casalaina, di Novara di Sicilia, l'Associazione di volontariato "L'Impegno" con il patrocinio del comune di Novara e la locale Direzione Didattica con un interessante incontro sulla prevenzione delle dipendenze da alcol dal titolo "NO ALCOL".

I relatori che si sono succeduti hanno interessato in maniera creativa la folta rappresentanza della Direzione Didattica affascinando i ragazzini con immagini e vignette sulla triste problematica delle dipendenze.

La dottoressa Francesca Anastasi ha affrontato il tema della Epidemiologia e Prevenzione sciorinando dati di ultimo rilevamento riuscendo a dare un quadro completo e variegato della problematica. Successivamente il dottore Marcello Aricò si è soffermato sulle Patologie correlate all'alcol con un excursus su tutti gli apparati e con riferimenti anche sulle nuove manie del mondo giovanile che portano per emulazione ad un abuso acuto (Binge drinking e Nekomination). Il dottore Salvatore Leonardi ha concluso l'incontro illustrando ai ragazzini l'Impatto Sociale delle dipendenze e di come le abitudini acquisite già in tenera età possono incidere in maniera decisiva sullo stili di vita. I relatori hanno affrontato con serietà e competenza i vari argomenti rispondendo in maniera adeguata all'invito degli organizzatori; la passione con cui hanno affrontato la problematica, rendendola comprensibile ai ragazzini delle scuole medie, è stata una scommessa che hanno vinto assieme ai docenti i quali hanno apprezzato sia contenuti che l'esposizione dinamica che hanno coinvolto i piccoli alunni. I relatori sono riusciti a realizzare un "Format" esportabile in altre realtà scolastiche e centri di aggregazione giovanili dando ampia disponibilità del loro tempo. ■





roluri



“L’Oréal-UNESCO Awards for Women in Science”, istituito nel 1998, è il primo progetto internazionale dedicato alle scienziate di tutto il mondo. Il tema degli Awards si alterna ogni anno tra Scienze Biologiche e Scienze Fisiche. Oltre ai premi vengono assegnate ogni anno 15 borse di studio a giovani ricercatrici impegnate in un dottorato o di un post-dottorato fuori dal proprio paese. L’iniziativa mira a migliorare la posizione delle donne nella scienza premiando, ogni anno, ricercatrici che hanno contribuito al progresso scientifico. I premi sono il risultato di un accordo tra L’Oréal, il famigerato gruppo industriale francese specializzato nei prodotti di cosmetici e bellezza, e l’UNESCO - United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization. A Parigi, per il 2014 i premi sono stati assegnati a cinque scienziate giunte ai massimi livelli nei loro settori, una per ogni grande area del mondo. Cinque ricercatrici che hanno compiuto importanti scoperte nei campi della neurobiologia, dell’immunologia e dell’ecologia. Nella foto da sinistra verso destra:

Brigitte Kleffer neurobiologa, per l’Europa, che opera in Francia e in Canada, per il suo lavoro sui meccanismi cerebrali coinvolti nella percezione del dolore, nelle malattie mentali e nella dipendenza da sostanze oppioidi. Per prima ha isolato il gene che codifica uno dei recettori situati all’interno del cervello, recettori che sono alla base dei meccanismi del dolore e del suo sollievo.

Segenet Kelemu biologa etiopica, per l’Africa e Stati Arabi, per aver migliorato la resistenza e la produttività delle piante da foraggio tropicali e sub-tropicali, attraverso l’utilizzo di microrganismi che vivono in simbiosi con tali piante, ne influenzano la salute e la capacità di adattarsi agli stress ambientali, nonché di resistere alle patologie.

Cecilia Bouzat biofisica argentina, per l’America Latina, per aver ampliato le conoscenze sulle comunicazioni tra cellule cerebrali e tra queste e i muscoli. Ha inventato un metodo di registrazione delle comunicazioni neuronali sfruttato in campo clinico per ricerche applicative su Alzheimer, depressione e dipendenze.

Kayo Inaba immunologa giapponese, per l’area Asia-Pacifico, conosciuta come “la signora delle cellule dendritiche”. La prima al mondo a dimostrare che queste cellule sono la prima arma di difesa del corpo umano per rispondere a una minaccia, sia un batterio o un virus o cellule tumorali. Ha provato che tali cellule possono essere trattate al di fuori del corpo e reintrodotte successivamente nell’organismo per stimolare la risposta del sistema immunitario, aprendo così una nuova strada per la terapia cellulare, anche contro i tumori.

Laurie Glimcher immunologa americana, per l’area del Nord America, per la scoperta di fattori chiave che controllano la risposta immunitaria e per gli studi sul loro ruolo nelle allergie e nelle patologie autoimmuni, infettive e maligne. ■

Meno di un terzo della comunità scientifica mondiale è costituito da donne

UNESCO e L’Oréal per riequilibrare la differenza di genere



La premiazione

Indovina e VINCI

Gioca con i nostri enigmi

34) Nell’ottocento difesero
della Maddalena il convento
E ancora oggi è considerato “memento”
Contro degli svizzeri al soldo dei Borboni
Giovani ventenni combatterono come leoni
Ma contro un esercito numeroso e rozzo

Finirono immolati dentro un pozzo.
La dove ieri studenti avevano residenza
I legulei oggi vogliono l’appartenenza
Per completare con aule a casaccio
Del piacentini il grande palazzaccio. ■

RISULTATI NUMERO SECONDO / 2014

32) SACRESTIA DEL DUOMO

33) FONTANA BRUGNANI ■



**Un protagonista
nella lotta
al disagio mentale**

Nel campo medico, Lorenzo Mandalari, reggino di nascita, psichiatra, ha lasciato il ricordo del Suo nome nella nostra città, da più di 100 anni, aprendo un posto di cura per malati mentali, alcolizzati, disabili, emarginati. Nacque a Melito Porto Salvo nel 1855, si laureò in medicina a Napoli, seguendo la disciplina neuropsichiatrica, diresse il manicomio di Aversa. Ritornato in meridione si sposò con una donna messinese, tale Grazia Parlato. Ebbe attribuita la medaglia al Valore Civile per l'abnegazione nel soccorso agli ammalati di colera che affliggeva Messina.

Nel 1886 per sopperire al vuoto delle strutture sanitarie per ospitare gli ammalati di mente comprò dei terreni a Messina, con atto del notaio Aversa per la somma di 115 lire e dopo in contrada Ritiro, con l'aiuto del suo amico Ingegnere Caselli, fondò un "Manicomio Privato" con circa 300 ospiti arrivati da tutte le parti d'Italia nel 1907, ponendosi all'avanguardia nazionale. L'opera fu realizzata all'inizio con progetto del 1889 dell'Ing. Felice Moniliti, adattando il convento di Santa Maria del Gesù al Ritiro, danneggiato dagli straripamenti del torrente San Michele Badiazza. Di seguito l'Amministrazione Provinciale di Messina entrava in possesso della struttura sanitaria che raccoglieva a quel tempo quasi 1000 persone nel 1928 contraendo un mutuo

Personaggi illustri a Messina

LORENZO MANDALARI



Lorenzo Mandalari

decennale di £800.000 acquistando dagli eredi la proprietà dell'intera casa di cura che fino al momento della legge 180 Basaglia aveva il carattere di residenzialità coatta. Lorenzo Mandalari morì a Messina nel sisma del 1908 per il crollo della sua abitazione assieme alla moglie e alle sue tre figlie.

Il Comune recentemente ha intitolato la strada che va da Monte Scuderi a via Seminario Estivo a Lorenzo Mandalari. Nel 2008 a Reggio Calabria l'amico prof. Antonino Joli, docente della nostra università e Gabriele Quattrone, primario di psichiatria in Calabria, discutendo sulla sua opera "degenerazione della pazzia e nella criminalità" hanno evidenziato come, a quei tempi, la psichiatria italiana si stava svezando ad un'impostazione antropomorfa e lombrosiana per dare parametri diagnostici e normativi dei pazienti che tenessero in conto il contesto familiare e sociale.

Recentemente è stata ricordata la nascita di questa struttura e del suo ideatore da parte del dott. Matteo Allone, continuatore della sua opera, che superando notevoli disagi, tende però ad umanizzare il rapporto con gli ammalati nella sua residenza diurna Camelot con una nuova politica gestionale verso i diversi e gli emarginati. Il Mandalari appare come figura di medico appartenente ad una classe professionale meridionale, cresciuta nell'integrazione culturale tra le due sponde dello stretto. In questi ultimi tempi si stanno studiando in tal senso, i presupposti per la creazione di una realtà unica metropolitana tra Messina ed i centri calabresi a noi vicini. ■

La Medicina tra aforismi massime e pensieri

a cura di **Vittorio Nicita Mauro**

In generale, tutte le parti del corpo che hanno una funzione, se vengono usate con moderazione e utilizzate nei lavori a cui sono abituate, mediante queste attività diventano sane, bene sviluppate e invecchiano lentamente; ma se non vengono utilizzate e vengono lasciate impigrirne, sono soggette a malattia, non crescono e invecchiano rapidamente.

Ippocrate, medico greco, 460-377 a.C.

*

Per essere un buon medico bisogna disporre di un sesto senso che è il buon senso.

Luigi Condorelli, clinico medico e cardiologo, 1899-1985

*

Un sorriso e una parola di conforto, nati entro una relazione di cura costruita su rigore e competenza professionale. Questo chiede al curante ogni malato. Il sorriso però è sporadico su visi segnati dall'amezza di una professione fatta di controllo di costi e appalti aziendali. La parola di conforto arriva di rado pur non costando nulla.

Paolo Cornaglia Ferraris, medico e scrittore ■



arcoraci

A Barcellona Pozzo di Gotto, il venerdì santo ricalca nelle linee generali, quanto avviene in altre località dell'isola. Caso unico in Italia, porta in giro due processioni: una a Barcellona, una a Pozzo di Gotto. Sfilano in contemporanea e alla fine si incontrano sul Longano.

Ferdinando II° di Borbone nel 1836, nell'unire le due frazioni, Barcellona del Comune di Castoreale e Pozzo di Gotto già indipendente da Milazzo, consente che l'una e l'altra mantengano la propria autonomia nel settore e, a testimonianza dello spirito di appartenenza, Barcellona porta in processione le sue 13 varette: *Â Cena, Û Signuri all'Ortu, Û Pritoriu di Pilatu, Û Signuri â Colonna, L'Accia Omu, Û Signuri câ Cruci, Û Signuri â cascata, Û Crucifissu, Â deposizioni dâ Cruci, Â Pietà, Û Signuri puttatu ntô Sapuccru, Û Signuri Mottu, Â 'Ddulurata* e Pozzo di Gotto le sue: *Â Cena, Û Signuri all'Ortu, Û Signuri â Colonna, L'Accia Omu, Û Signuri câ Cruci, Û Signuri 'ncontra Marta, Maria e Maddalena, Û Signuri â cascata, Û Signuri spugghiata di Giudei, Û Crucifissu, Â Pietà, I Simbuli dâ Passioni, Û Signuri Mottu, Â 'Ddulurata.*

Ventisei "varette" riproducenti i Misteri della Via Crucis, tradizionalmente distinte, seguono i due percorsi mettendo in mostra le caratteristiche artigianali e il senso della viva partecipazione con un proprio canto, una propria musica, una propria devozione. Quelle di Barcellona, in cartapesta, sono quasi tutte del '900 ed hanno una raffinatezza e una maestosità che meraviglia per la tipologia delle immagini o la rappresentazione della scena. L'urna con il Cristo morto è accompagnata dai giudei, figure con costumi romani e da ardite quanto virtuosistiche escursioni vocali del solista o dei solisti (visillanti), su profili melismatici, dai tipici caratteri di vocalità popolare (voce sforzata, quasi gridata, solitamente di testa). Una "prima" e una "seconda voce" si esaltano nella risposta ad accordo o a parti delle altre voci del gruppo. Recitano cantando il testo della *Vexilla Regis* *prodeunt* (inno alla Croce) del poeta latino Venanzio Fortunato (530-601).

Quelle di Pozzo di Gotto in legno sono state realizzate tra il 1700 (l'Ecce Homo) e il '900. L'influenza spagnola si mantiene nella sofferenza, nelle scene e nella definizione: *Semana Santa*, diventa *Sumana Santa*.

I personaggi e gli ambienti si ispirano ai capolavori della pittura e della scultura. I drappaggi sono riccamente ricamati. Sono presenti i "Simboli della Passione", le figure delle Veroniche, la Sacra Sindone e il Mandyllion.

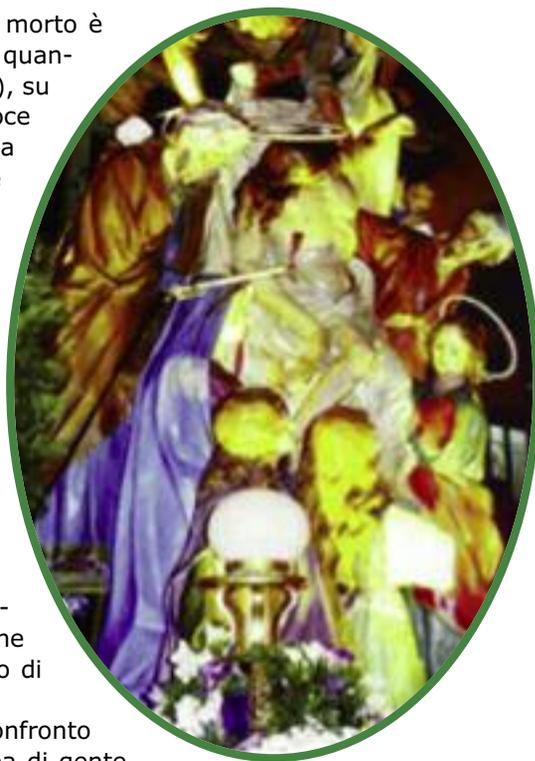
L'Urna col Cristo Morto, è sormontata da una maestosa palma intrecciata (a pamma du Signuri mottu), a simboleggiare l'albero della vita. E' scortata dai Centurioni Romani con divise rosse sgarigianti, corazze metalliche, lancia e copricapo di penne di pavone comandati da un comandante con gorgiera bianca e elmo ornato di piume di gallo cedrone.

Le due processioni si incontrano, si guardano e si mettono a confronto (un tempo erano in competizione) davanti al Municipio. La marea di gente prima le segue poi fa circolo. Lo spettacolo teatro della passione e morte del Cristo, coinvolge tutti in un misto di amore e meraviglia che per sentito, ogni anno si rinnova quasi a contravvenire al contemporaneo mondo globalizzato che lascia poco spazio agli stilemi fortemente religiosi del passato. ■

"A Pasqua ogni siciliano si sente non solo spettatore ma attore, prima dolente, poi esultante, d'un mistero che è la sua stessa esistenza"
(Gesualdo Bufalino)

Settimana SANTA

una processione PARTICOLARE



Il trattamento dei disturbi della figura al centro del dibattito promosso all'Ordine

La Medicina Estetica (ME) è un settore della medicina tradizionale indirizzata al trattamento dei disturbi della figura. Con la conferenza svoltasi presso l'Auditorium dell'Ordine dei Medici, l'AMMI ha voluto sottolineare l'importanza di tale branca della medicina. "Il nostro ruolo - ha ribadito Gloria Luzzo, medico estetico - è quello di intervenire direttamente sull'organismo recuperando la funzionalità compromessa dell'aspetto estetico, analizzando oggettivamente il problema, valutando se può essere ricon-



ESTETICA: MEDICINA nella salute e nella malattia

ducibile ad una sofferenza organica sistemica o cutanea. La M.E., considerata una branca che si occupava di un aspetto che non rientrava nel campo delle patologie, oggi questa miope visione è stata superata in quanto il ben essere, la qualità della vita e l'antiaging sono importanti per la salute del paziente". La M.E. è quindi una disciplina medica di tipo convenzionale che prende differenze da altre discipline o specializzazioni mediche universitarie e ha lo scopo di ristabilire l'equilibrio fisico o psicofisico, armonizzando l'aspetto estetico compromesso mediante un atto medico di prevenzione o terapeutico. La scarsa conoscenza e l'improvvisazione possono determinare danni seri. L'AMMI ha voluto inoltre sottolineare come la medicina estetica possa essere un aiuto importante anche nella patologia oncologica. Il Prof. Vincenzo Adamo Dirigente Ospedali riuniti Piemonte-Papardo ha

illustrato il progetto "La forza e il sorriso" per dare una dignità ed infondere energia e la voglia di vivere in pazienti sottoposte a cure chemioterapiche.

La Dott.ssa Francesca Lucia Ceravolo, Psicologa e parte attiva nel progetto, ha illustrato come la diagnosi di tumore porta la paziente a vivere un profondo cambiamento della propria vita, sentimenti negativi possono comparire e sfuggire al proprio controllo. Gli interventi chirurgici e i trattamenti legati alla malattia hanno ancora oggi un impatto negativo sulla qualità della vita e non di meno a livello psicologico ed emotivo, infatti colpiscono profondamente la donna nella sua identità femminile e nella percezione del proprio Sé corporeo. Chi sa di essere ammalato smette subito "di sentirsi bene nella propria pelle", non si riconosce più nel proprio corpo. L'ascolto della propria corporeità, tecniche corporee, il trucco, il rivedersi donna allo specchio sono un grandissimo ausilio in occasioni correlate alla perdita della salute e a mutilazioni fisiche. Il ri-darsi un tempo e uno spazio per vedersi e sentirsi donna, per percepirsi ancora piacevole e femminile aiuta a ristrutturare una nuova immagine di sé. Il sentirsi libera di essere se stessa e dedicarsi uno spazio di cura "non medica" aiuta a riprendere in mano la propria vita al di là della malattia. L'incontro con altre donne per condividere le proprie esperienze, i propri vissuti ed emozioni può dare l'accettazione e il sostegno che derivano dallo stare insieme, con altre persone che affrontano gli stessi problemi, favorisce il senso di solidarietà, contrasta la sensazione di solitudine e l'isolamento. Il gruppo offre un contesto dove poter parlare della propria esperienza e comprendere meglio i propri sentimenti, le proprie emozioni legate alla malattia e all'impatto con i trattamenti. Rappresenta un momento importante per rivisitare i propri comportamenti e, se necessario, per apprendere strategie e atteggiamenti nuovi, utilizzati con successo dagli altri per fronteggiare lo stress, per recuperare la sensazione di fare qualcosa di attivo e positivo nei confronti della malattia e delle cure. Infine la sig.ra Cristina Raffone, titolare centro estetico BIOS, che nel progetto cura la parte estetica, ha sottolineato che fin dall'adolescenza noi donne impariamo che un po' di trucco ci rende più sicure coprendo imperfezioni e valorizzando i nostri lineamenti. Durante i laboratori di bellezza dell'Ospedale Papardo, il make-up diventa un mezzo per ampliare il sostegno psicologico offerto alle signore in trattamento chemioterapico costrette a fare i conti con il cambiamento della propria immagine. A ciascuna di loro viene consegnato un kit di prodotti che permetterà di rifare a casa quanto sperimentato durante il laboratorio al fine di riappropriarsi di gesti trascurati da tempo. E' un progetto di ALLEGRIA! ■





Non sono specialista ma ho svolto attività professionale per tanti anni nella branca specialistica di cardiologia: posso utilizzare il titolo di specialista nella pubblicità sanitaria?

email firmata

Caro Collega,

il Tuo quesito mi dà l'opportunità di chiarire questo aspetto della pubblicità poco trattato.

Come ben saprai l'art. 4 del DPR n. 137/2012 prevede sia ammessa con ogni mezzo la pubblicità informativa che ha per oggetto le professioni sanitarie con indicazione dei titoli posseduti quali ad esempio le specializzazioni, titoli attinenti alla professione, i compensi per le prestazioni effettuate, la struttura dello studio professionale ecc.

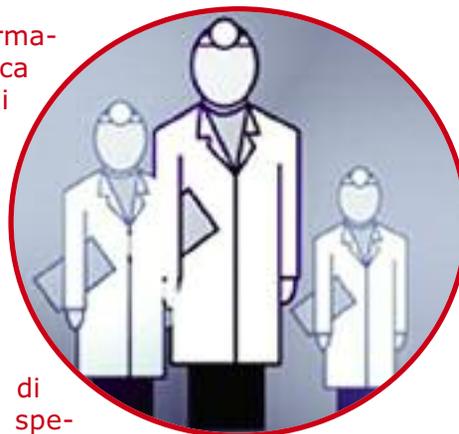
Tale pubblicità deve essere funzionale all'oggetto, veritiera e corretta, non deve violare l'obbligo del segreto professionale e non deve essere equivoca, ingannevole o denigratoria.

La violazione delle predette indicazioni costituisce illecito disciplinare.

Il Codice Deontologico con gli Artt. 55-56-57 ha fissato i principi cardine in materia di "Pubblicità Sanitaria".



La nuova normativa si applica ai singoli Medici e/o Odontoiatri, ma anche alle Strutture Sanitarie costituite in società.



Nel Tuo caso di medico non specialista potrai pubblicizzare lo svolgimento di un'attività specialistica solo se l'attività è stata svolta per un numero di anni pari alla durata del corso universitario.

Infatti il medico non specialista può fare menzione della particolare disciplina specialistica che esercita, con espressioni che ripetano la denominazione ufficiale della specialità e che non inducano in errore o equivoco sul possesso del titolo di specializzazione, quando abbia svolto attività professionale nella disciplina medesima per un periodo almeno pari alla durata legale del relativo corso universitario di specializzazione presso strutture sanitarie o istituzioni private a cui si applicano le norme, in tema di autorizzazione e vigilanza, di cui all'articolo 43 della legge 23 dicembre 1978, n. 833.

L'attività svolta e la sua durata devono essere comprovate mediante attestato rilasciato dal responsabile sanitario della struttura o istituzione.

Copia di tale attestato va depositata presso l'Ordine provinciale dei Medici-Chirurghi e Odontoiatri.

Tale attestato non può costituire titolo alcuno ai fini concorsuali e di graduatoria. (cfr co. 4 art. 1 L. 175/92 e s.m.i.).

Spero di esserTi stato utile. ■